Telefono 1-88

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-88

Lunedì 16 Ottobre 1905 — (Conto corrente con la posta) — UDINE — (Conto corrente con la posta) — Anno XXIX N. 246

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1.o ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione. — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

S. Daniele

L'inchiesta nell'Ospitale e Manicomio

Il cav. Licurgo Sostero pubblica una lunga e particolareggiata difesa del proprio operato, in risposta agli appunti risultanti dall'inchiesta del cav. Magaldi circa l'andamento dell'Ospitale e Manicomio Succursale di S. Daniele del cui consiglio il cav. Sostero era Presidente.

Cercheremo di riassumerne i punti principali, reputandolo quasi nostro dovere, perchè la risposta è data appunto a ciò che la *Patria del Friuli*, circa i risultati di quell'inchiesta, pubblicò.

I. I lavori ch'egli fece eseguir dai maniaci sui propri fondi, si riducono:

a) all'aver fatto vangare un filare di gelsi — da valutarsi L. 10, e pel quale egli spese in pane ed in vino lire 8;

b) dissodare «il suolo dalla brossiana (volgarmente chiamato perter), lavoro questo che vale non oltre lire 2 — mentre un pane ed il vino (per cinque maniaci che lavorarono sorvegliati dall'infermiere) costano circa altrettanto»;

c) fabbricare 29 (e non 80) gabbie, 12 per tordi e 17 più piccole, per le quali diede lire 5 oltre il legno lavorato: crede che il lavoro di tessitura delle gabbie, sia sufficientemente rimunerato;

d) dipingere sette camere: ma non, come dice il cav. Magaldi, *impiegando tre mesi di lavoro e spendendo 7 lire e qualche bicchiere di vino per un' opera che vale L. 350*; egli diede al pittore, parte direttamente e parte col mezzo del capo infermiere, circa lire 30 e vino e formaggio e zigari per altre lire 20. Spese in colori, olio ecc. presso il negozio Angeli lire 147,45 delle quali buona parte per la pittura; in pennelli lire 15; il pittore inoltre (ch'era un maniaco) ebbe dall'Istituto le solite lire 8 mensili) per le quali il cav. Sostero diede all'Istituto medesimo i pennelli, i colori e l'olio rimasti, e di cui il pittore si valse pei lavori nell'interno dell'Istituto.

II. Riguardo allo sperpero di oltre 3000 lire in generi, asporto di ceste, pacchi ed involti, maltrattamento maniaci, egli le smentisce o spiega: se figura spero in più nel formaggio, e vi è l'apparenza che si dovesse giornalmente aggiungere trenta litri di acqua... perchè il latte «arrivasse» a tutti i maniaci, si è perchè non tutti i maniaci prendono consumano formaggio e pane; onde il latte, è quelli che non lo prendono il latte introdotto in minore, e il formaggio in maggiore quantità di quella che risulterebbe da un calcolo semplicemente aritmetico.

Il quintale circa di zucchero consumato annualmente in più, secondo i calcoli del cav. Magaldi, rappresenta quello delle focaccie pasquali, dei dolci o del caffè che si offrono ai dozzinanti, ai visitatori, ecc. ecc.

I pacchi, le ceste che uscivano... Ecco: contro il volere del Consiglio, l'Istituto tenne in deposito tutti i generi alimentari occorrenti alla cucina economica, della quale il dottor Vidoni, direttore dell'ospitale, è presidente; e quindi non è fuori di luogo «ritenere che i famosi pacchi che ogni giorno venivano asportati dal Pio Luogo, fossero precisamente i generi destinati alla cucina economica».

III. Pei maltrattamenti ai maniaci, rispondono i rapporti dei dottori prof. Antonini e prof. Pennato, ove costantemente il manicomio di S. Daniele è elogiato come la migliore delle succursali.

Il nuovo statuto organico ed un regolamento disciplinare, si trovano all'esame dell'autorità governativa: ecco perchè mancano.

Se non si faceva un rigoroso controllo, si è perchè lo si ritenne per lo meno superfluo, essendo i generi alimentari affidati alle suore che certo non rubano.

* * *

Queste le giustificazioni, in riassunto.

In seguito alla pubblicazione della lettera del cav. Sostero, ricevemmo sabato questa del Commissario inquirente cav. Magaldi consigliere della R. Prefettura.

Udine, 15 ottobre 1905.

Egregio Direttore,

In un appendice al *Friuli* di ieri ho letto una lunga lettera del Cav. Licurgo Sostero, già Presidente del Consiglio di Amm.e dell'Ospedale di S. Daniele.

Come funzionario del Governo non posso polemizzare con lui; mi limiterò a fare alcune dichiarazioni d'ordine generale.

1.o Che nella mia relazione vi è un intero capitolo inneggiante al lavoro degli alienati ed al Cav. Vidoni che di tale lavoro fu energico costante propugnatore. Io ho biasimato soltanto lo sfruttamento degli alienati.

2.o Che il D.r Vidoni non ha bisogno delle difese del Cav. Sostero perchè nella mia relazione non vi è una sola parola di censura al suo indirizzo.

3.o Che i risultati della inchiesta sono nelle mani del Procuratore del Re. E' in quella sede perciò che il Cav. Sostero deve smentire non me ma chi ha deposto contro di lui; maniaci e non maniaci. Se egli potrà dare esaurienti spiegazioni, io pel primo ne sarò lietissimo.

Ringraziandola, egregio Direttore mi pregio segnarmi

Obl. Suo

Cav. Vito Magaldi

— Consiglio Comunale.

15. — Alla seduta di ier sera erano presenti: l'on. Prosindaco, gli assessori avv. Jògna, Milani e Pellarini. I consiglieri Bianchi Pietro, de Concina, Farlatti, Masutti, Molinaro, Tabacco e Vidoni. I posti della minoranza completamente vuoti, percui, mancando i due terzi dei consiglieri per la nomina del Sindaco, questa viene rimandata a sabato prossimo, in cui si farà con qualunque numero d'intervenuti.

dopo l'approvazione del verbale, si procede alle seguenti nomine:

di un commissario di vigilanza pel dazio consumo,

di un consigliere effettivo al Monte di Pietà e di un supplente, di due consiglieri della Congregazione di Carità, della Commissione di Vigilanza alle scuole, e di quella per l'applicazione della tassa di famiglia.

Si approva, in seconda seduta, la corrisponsione d'interessi all'esattore sulle eventuali deficienze di cassa del Comune; si concedono 25 mq. di area nel cimitero di San Luca per la tomba di famiglia Ciconi; ed infine si approvano le proposte contenute nella relazione della Commissione pel dazio consumo, tributando ai relatori una meritata lode per lo studio occulato, serio e pratico compilato nell'interesse del Comune.

— Adunanze elettorali.

Ier sera, nella sala interna del caffè Garibaldi ci fu una riunione di elettori per uno scambio di idee intorno alle prossime elezioni provinciali. Questa sera, probabilmente, si prenderanno decisioni definitive, che domani vi telefonerò. E domani pure vi darò i nomi dei candidati del partito liberale moderato.

Tricesimo.

— La sottoscrizione pro Calabria

Ecco un sunto della lista di sottoscrizione nel nostro comune a favore dei danneggiati della Calabria:

Concerto della Banda della Soc.tà Operaia L. 75, Frazione di Tricesimo, collettori i sigg. Dri Leonardo, Ellero Arnaldo, Iannis Quinto 320.75, Frazione di Adorgnano, Collettori i sigg. Iannis Massimo, Del Fabbro G. Batta, Iannis Nicolò, e Tosolini Biaggio 74.70, Frazione di Colgallo, collettori i sigg. Bertossio Nicolò, Mansutti Federico 30.25, Frazione di Monasteto, collettori i sigg. Coseano Antonio, Morandini Giovanni 13.35, Frazione di Ara Grande, collettori i sigg. Benedetti G. Batta e Casteneto Luigi 17.62, Frazione di Vendasio, collettori i sigg. Liva Carlo e Merlini Teodoro 6.65, Frazione di Borgobello e Braidamatta, collettori i sigg. Tosolini Angelo, Clocchiatti Ottaviano e Ellero Giovanni 13.20, Frazione di Leonacco collettore Del Fabbro G. Batta 31.75, Frazione di Luseriacco, collettore sig. Tonini Giuseppe 45.60, Frazione di Felettano collettore sig. Tosolini Giuseppe 20.50, Frazione di Ara Piccola, collettore sig. Mattiussi Pietro 10.10, Frazione di Laipacco, collettori sigg. Ing. Massimiliano Orgnani e Ferlizer G. Batta 29.75, Frazione di Fraelacco collettori i sigg. Sant Domenico, Driulini Francesco, Costantini Emilio 24.45.

Totale L. 713.67

A queste vanno aggiunte alre L. 372 quale ricavato di una festa di beneficenza data dalle signore di Tricesimo nella sera del 4 corr. nel Teatro Angeli alla Stella d'Oro, e già spedite al «*Corriere della Sera*» di Milano assieme 1085.67.

— Echi dell' Esposizione.

Il fonografo, gentilmente fornito dall'egregio sig. nob. Giovanni Masotti funzionante nel riparto vini fruttò L. 18.45, andando queste ad incremento della locale Congregazione di Carità.

La Direzione della medesima sentitamente ringrazia.

Tolmezzo.

— Furti

A Villa Santina ignoti ladri, favoriti dalla notte nebbiosa dell' altro giorno, rubarono a Santa Maddalena due galline, un paio di stivali ed una coperta da letto.

— A Clavais di Ovaro, ignoti, approfittando dell'assenza del proprietario Cescutti Giuseppe, aperta la porta di casa con la chiave, che, trovavasi sulla toppa, gli involarono due vasi di burro cotto per un valore di L. 50. Il furto venne denunciato ai carabinieri.

Forgaria

600 campi rubati restituibili.

Il giorno 8 corrente mi trovavo, quasi a caso, a Cornino, frazione di Forgaria. Ivi mi venne fatto di sentir parlare con vivo interesse da quei buoni popolani d'una istanza da loro inoltrata al Consiglio Comunale per l'inoltro al R. Prefetto indi al Ministero dei LL. PP., al fine d'ottenere venga classificato in 3.a categoria un lavoro di difesa nel loro territorio contro le acque del fiume Tagliamento.

Chieste informazioni minute a chi poteva ben saziare la mia curiosità, trasmetto al giornale le notizie seguenti, persuaso di trattare un argomento d'importanza vitale non solo per Cornino, ma per ognuno cui sta a cuore la redenzione economica delle nostre popolazioni.

Mezzo secolo indietro. — Cornino è situato alle falde *Sud* del Monte *Prat* sulla riva destra del Tagliamento. Chi dal paese guarda giù alla valle, per cui scorre l'indomabile fiume, vede accanto al letto delle acque una lunga e larga striscia di terreno coperto da vegetazione promettentissima. Quel piano si calcola di 200 e più ettari pari a 600 campi circa. Sono 600 campi che il Tagliamento nella piena disastrosa del 1851, superando l'alveo fino allora transitato e riversandosi verso destra, rubò alla frazione di Cornino, che lì presso il gran fiume aveva in una florida campagna la sua risorsa, la sua ricchezza.

Quella campagna era la Pompei — se lice — il Vesuvio fu il Tagliamento, che spinse un immenso cumulo d'acque fango e sabbia su quel tappeto di vegetazione il quale comparve sepolto, e sul quale la misera popolazione di Cornino da quel giorno piegò gli occhi, costernata, come una madre li volge al tumulo dove giace il suo giovane figlio mancatole quando le doveva recar sostegno e conforto.

Non faccio della poesia: sono considerazioni reali, naturalmente sentite al racconto e alla vista di gran disastro.

Dal '51 adunque Cornino perdette la sua campagna; il Tagliamento, come cagnaccio che si slancia a mordere e poi si riaccovaccia nel suo canile, si ritirò nel già vasto letto di prima, pronto a intumidirsi di nuovo e a farne delle sue.

Le buone iniziative. — Ma quel furto non si volle lasciar passar in prescrizione. Questi ultimi anni Cornino si pose all'opera ed una Commissione locale studiò il problema di bonificare quel territorio, restituirlo al primiero stato, agli antichi padroni e immunizzarlo dal pericolo di ritornare in balia del furore del dispettoso Tagliamento.

Un egregio signore, l'ing. Civile C. Canovetti successore del compianto ing. G. B. Rizzani, sopra luogo fece minuto esame della ideata bonifica ed arginatura, estese una correttissima precisa relazione e relativo preventivo al lavoro e della spesa, e la cosa ora cammina a buoni passi per arrivare.

Necessità dell' opera. — Il lavoro consistente nella riduzione a coltivazione — possibilissima — dei 600 campi, nel rialzamento e prolungamento della vecchia rosta già squarciata, costerà la spesa di 50 mila lire.

Il lavoro, giusta il disposto della legge 7 luglio 1902 N.o 304, ha tutti i requisiti per essere classificato di 3.a categoria; ed in questo modo i frazionisti di Cornino, la Provincia, il Ministero giungeranno a compire un'opera benefica, domandata massime dalle seguenti considerazioni: 1.o Relativamente a Cornino la zona bonificale rappresenta un'enorme estensione e la più capace di rendita.

2.o La spesa è relativamente esigua e d'altronde non aumentabile. 3.a La miserabilità dei frazionisti di Cornino — emigranti quasi in massa. In rapporto all'intera popolazione vi ha il 26 0/0 di emigranti e su 255 maschi dai 10 ai 60 anni emigrarono questo anno 211 ossia l'82.10 0/0! 4.o Il fatto della compera annuale di granturco sulla piazza di S. Daniele per l'importo di circa L. 20 mila. 5.o Il vantaggio di regolarizzare il corso del Tagliamento.

Aspettazione. — Questo ho conosciuto conversando, questo si tratta fervorosamente a Cornino, ed io, ricordando la provvida saggia legge succitata, fo lusinghiero affidamento sulla intelligente discussione che si farà dai Consiglieri provinciali, i quali, io spero, per senso umanitario e con la sicurezza d'approfittare del favore della legge, col loro voto importantissimo porteranno innanzi la cosa d'un buon tratto verso il porto. Vengo ora a sapere che il Consiglio Comunale di Forgaria, chiamato per il primo a sostenere la fraterna causa, con senso *unanime* diede voto favorevole. Bene!

M'auguro dunque che presto il progetto divenga fatto compiuto, m'auguro — tornando qui — di poter vedere *rami schietti non nodosi e involti, frutti non stecchi con tosco,* bionde messi e vigneti, — insomma la vita, non la morte!

Prepotto.

— Echi del Consiglio Comunale.

Nei giorni passati è comparso nel vostro giornale un articolo abbastanza curioso; il quale avisando i fatti, è lontano dal rappresentare il sentimento della popolazione e l'intento del Consiglio Comunale. Si tratta della deliberazione presa dal suddetto Consiglio nella seduta dell'8 corr., di scegliere l'appaltatore del dazio consumo pel veniente decennio, fra il maggior offerente d'una licitazione privata. Vedete dunque che l'articolista sbaglia di molto, quando dice che la deliberazione presa, riguarda la trattativa privata.

Forte del favore della legge, e del desiderio di tutti; il Sindaco propose la licitazione privata; colla convinzione, che tale proposta dovesse passare indiscussa o per lo meno non appena vagliatane la forma. Senonchè fece impressione la parola concitata ed il vivace gestire del consigliere Velliscig, il quale combattendo la proposta del Sindaco, tuona per l'asta pubblica, nè si smuove d'una linea all'assennate argomentazioni del consigliere Quercig. Inutile dire che la proposta di licitazione privata passò con una splendida votazione (11 contro 1).

E concludo col domandare una spiegazione al sig. Velliscig — 10 anni fa trattandosi dello stesso oggetto, com'è che Lei ricorse al governo del Re contro il decreto Prefettizio, il quale annullava la licitazione privata?

Cambiano i tempi e con essi le opinioni, e se non ci sono ragioni più intime, in base a queste cercherò di spiegarmi come in un lasso di tempo così breve, lei abbia brigato per il bene del nostro comune in due modi del tutto opposti fra di loro.

Un elettore.

Pordenone.

— Ad ognuno il suo.

Leggiamo nel N. 234 del vostro pregiato giornale una corrispondenza da Pordenone che illustra il costruendo canale per l'ampiamento del cotonificio Amman e Comp. ed elogia la Ditta Rizzani e Venier assuntrice dei lavori ed il Direttore dei lavori stessi. Tutto ciò sta bene; ma non è perfettamente esatto.

Infatti i lavori vennero diretti dal geometra signor Giusto Venier di Udine consocio nell'impresa, ed il signor Candani Enrico, non è che uno dei tanti assistenti adibiti ai vari tronchi del canale, e ad esso non aspettano maggiori encomi che ai colleghi.

S. Vito al Tagliam.

— Lo spettacolo «Pro Calabria».

15 ottobre. — (*Carlo*) — Ieri sera nel nostro Teatro Sociale ebbe luogo uno spettacolo «Pro Calabria».

Grande folla v'accorse: notavansi parecchie signore e signorine.

Nel prologo «*Vittima Calabrese*» furono vivamente applaudite per la vivacità ed il brio tutte e tre le piccole attrici: Maria Garlatti di Emilio, Carlotta Barei e Rina Volpi. Quest' ultima fu una sorprendente... *Carmelo*, il piccolo calabrese. Seppe calorir bene il racconto della catastrofe prodotta dal terremoto che... lo lasciò orfano e misero! Il suo dire fu molto commovente.

Fatto segno alla generale ammirazione furono le due sorelle signorine Maria e Resi Trevisanello, che sedevano al piano, così pure i violinisti: fratelli Domenico e Giuseppe Vianello, e Ferruccio nob. Fiorioli che seppero veramente distinguersi specialmente quest' ultimo che dovette bissare le *Rapsodie ungheresi*.

Non meno festeggiate furono le signorine: Maria Garlatti, Antonietta Scodellari, Fausta Polo, Maria Fogolin, Cecilia Stufferi, Brasilina Peroso ed Elvira Brigito.

Il ballo eseguito da 25 piccole e graziose danzatrici riuscì molto bene. L'orchestra composta di elementi cittadini si fece pure onore. Fu suonata una polca composta per l'occasione dal sig. Fiorioli.

Mentre ci congratuliamo di cuore con tutte quelle egregie persone, che ci fecero trascorrere una serata allegra tributiamo un plauso al Comitato ed in ispecie all'esimia Direttrice delle scuole femminili, signora Amalia Springolo Alessio.

Questa sera, Domenica, avremo la replica dello spettacolo a beneficio del locale Patronato Scolastico.

Buttrio

— Pro Calabria.

Offerte raccolte dal comitato di soccorso pro Calabria in Comune di Buttrio:

Stefanutti Natale, maestro comunale l. 1, Giordani Antonio, farmacista 1.25, Ferigutti don Antonio 2.50, Scrosoppi Cesare c. 25, Pol Cesare, segretario comunale l. 2, Coceancig Anna ved. Bolzicco 1.50, Novelli Maria c. 20, N. N. 20, Miani Luigi fu G. Batta 15, Pitassi Valentino fu Leonardo 20, Zuccolo Valentino, oste 20, Michelini Sebastiano 20, Tuzzi Giuseppe fu Giuseppe 25, Nonini Ferdinando fu Pietro 10, Masutti Enrico fu Leonardo 30, Morgutti Antonio l. 1, Bruseschi Giuseppe 1, Colautti Giuseppe fu Michele 1, Meroi Pietro fu Antonio 1, Todone Valentino 1, De Paoli Luigi fu Antonio c. 30, Basso Guglielmo 24, Tulissi Teresa 40, Lodolo Sabina 20, Deganutti Giacomo l. 2, R. Guardie di finanza c. 60, Deganutti Gio. Batta l. 1, Bertoli Giuseppe c. 20, Rodini Giovanni l. 1, Dreossi Domenico c. 40, Lavaroni Francesco fu G. Batta c. 60, Tomasoni Giacomo (II offerta) l. 15, Sartori Teresa, maestra comunale 1, Peruzzi Erminio c. 50, Fabbro Angelo l. 1, Biancuzzi Maria c. 20, Comelli Leonardo l. 1, De Cecco Luigi di Antonio 1, Malagnini Regina 1, Merlo Giuseppe fu Giovanni c. 15, Lavaroni Davide 20, Mezzaforma Giovanni 15, N. N. l. 2, Zamaro Giacomo fu Giuseppe c. 50, Lavaroni Francesco fu Francesco 50, Miani Antonio fu G. Batta 50, Maitani Antonio l. 1, Zalateo Giovannni c. 50, Zanon Eugenio l. 1, Duri Francesco 1, Marano Giuseppe fu Biagio 1, Elio comm. Morpurgo e Signore (III offerta) 5, Livoni Giacomo 1, Potocco Gio. Batta fu Luigi c. 40, Clemente Valentino 90, Lodolo Giuseppe fu Sante 50, Nonini Antonio fu Pietro 20, Bertoli Gio Batta fu Giacamo 39, Rodano Valentino l. 1, Nonino Gio Batta 1, Zuccolo Gio Batta c. 20, Zuccolo Francesco 30, Meroi Antonio 10, Peruzzi Enrico l. 2, Paravano Domenico c. 30, Miani Luigi fu G. Batta 10, Visintini Tobia 25, Meroi Federico l. 1, Potocco Luigi c. 80, Felcaro Antonio 30, Montina Giacomo 40, Juri Giuseppe 50, Juri Didoo 10, Busiz Rosa 20, Zuccolo Giuseppe 10, Pezzani Luigi l. 1, Nonino Pietro c. 20, Rodaro Luigi 35, Paravano Santo 10, Dreossi Luigi 20, Fabbro Giacomo 10, Peruzzi Luigi 10, Bolzicco Antonio 10, Baldini Egidio 10, Colautti Domenico 70, Juri Pietro 60, Bini Amedeo l. 1, Agosto Luigi c. 50, Bini Fabiano 30, Miani Enrico lire 1.50, Buratti Giacomo c. 40, Meroi G. B. detto Dominin l. 1, Livoni Santo 1. Peruzzi Gregorio c. 20, Peruzzi Gerardo 30, Zucco Valentinino 20, Nonino Angelo l. 1, Baldini Antonio c. 20, Cossutti Giuseppe l. 5, Tellini Emilio 25, Boaro Sebastiano 1, Piani Regina c. 30, Zuccolo Giovanni l. 1, De Marco Francesco c. 50, Pezzani Maria 40, Rieppi Maria l. 1, Zuccolo Domenico fu Giacomo 2, Braidotti Valentino c. 50, Tavagnacco Angelo 20, Fedele Luigi 20, Maestrutti Francesco detto Chichi 15, Rassati Ranieri e famiglia l. 5, Maestrutti Francesco e figli, battiferro 1, Istituto Renati 2, Bolzicco Valentino c. 30, Beltramini Giuseppe 50, Danielis Luigi 40, Zujani Giacomo 20, Maestrutti Antonio fu Sebastiano 45, Vanon Giuseppe 20, Fadenzi Pietro 50, Miani Luigi l. 1, Visintini Pietro 1, Zamparo Francesco c 20, Troi Domenico 35, Beltrame Giuseppe d.o Tibin 40, Cecotti Enrico 50, Livoni G. B. 50, Della Casa Costantino 70, Tomero Giuseppe l. 1, Bertossi Valentino c. 50, Bortolossi Giuseppe l. 1.50 Bolzicco Giuseppe 1, De Giorgio Francesco 1, Quaini Pietro 1. Totale L. 138.09.

Somma ricavata dalla vendita di generi diversi offerti dai seguenti signori:

Zamaro Antonio e Giuseppe, Bolzicco Domenico fu Giacomo, Tami Luigi, Bolzicco Domenico fu Antonio detto Codai, Maestrutti Luigi fu Valentino, Minen Antonio, Minen G. Batta, Cecotti Antonio fu Valentino, Gervasio Domenico, Travaini Valentino, Pradulini Antonio, Bront Luigi, Bolzicco Pietro, Bolzicco Domenico detto Cici, Medeossi Alessandro, Desinan Elisa, Bolzicco Antonio, Rossi Luigi, Meroi Luigi fu Valentino, Masarotti Valentino, Medeossi Enrico, Muse Domenico, Beltrame Antonio, Clemente Gio Batta, Potocco Gio Batta, Zuccolo Luigi, Zuccolo Francesco, Pontoni Luigi, Pontoni Domenico, Zuccolo Luigi di Gabriele, Tulissi Domenico, Nassig G. Batta, Nonini G. Batta, Meroi G. Batta fu Pietro, Lavaroni Alessandro, Baldini Luigi, Venturini Paolo, Lioni Giuseppe, Zujani Giovanni, Maestrutti Francesco, Basso G. Batta, Macorig Giuseppe, Valentinuzzi Luigi, Gogiatti Giacomo, Maestrutti Giuseppe fu Pietro, Tecco Luigi, Paravano Angelo lire 41.60. Totale generale L. 179.69.

Il Comune ha elargito, per suo conto, lire 50, le quali, unite alle precedenti; formano L. 229.69, che il Comune di Buttrio offre così in soccorso degli sventurati calabresi. Noi ricevemmo la somma raccolta del Comitato locale, lire 179.69.

Ampezzo.

Il sig. Osvaldo Spangaro ripete la smentita.

Ricevemmo ieri da Ampezzo:

Confermando il mio telegramma odierno mandatole da Tolmezzo, tengo a dichiarare essere non solo insussistente il fatto del mio arresto annunciato dal suo e da altri giornali, ma essere anche assolutamente falso che io abbia usate violenze e meno che memo inferte gravi lesioni ad alcun mio dipendente, — onde per tale falsa notizia costituente una vera diffamazione a mio riguardo, attribuibile al solo maligno proposito di nuocermi nei miei interessi, ripeto che vado senz'altro a sporgere querela contro coloro che per legge ne sono responsabili.

Devotissimo

Spangaro Osvaldo

fu Fiereano.

Ripetiamo: la notizia noi la cogliemmo dal *Giornale di Udine*, che la ebbe da Tolmezzo per telefono: e la pubblicammo nella seconda edizione, scrivendo anzi qualche rimprovero al nostro corrispondente perchè non ce la aveva mandata.

Le questioni del giorno

L'esazione del dazio nei piccoli comuni

Nella questione che si dibatte da vario tempo sui giornali, relativamente alla forma di percezione che si vuole addottare pel dazio consumo, desidero anch'io, che ho trent'anni di esperienza, di manifestare la mia franca e modesta opinione, in una forma affatto generica, e puramente obbiettiva.

Stando agli articoli di quei giornali, molti piccoli comuni del Friuli, nel loro complesso, propendono, acchè l'esazione del dazio consumo, venga riscosso ad economia.

Ciò sarebbe senza dubbio una gran bella cosa. Ma dal dire al fare, vi è di mezzo il mare, come dice il proverbio; e il defunto senatore Pecile, in una seduta del Consiglio comunale di Udine, ebbe ad affermare, che nelle riforme amministrative, prima di decidersi, conviene andare molto a rilento; precisamente come le lumache!

E difatti quale divario non vi è, fra il demolire, ed il fabbricare! Si sta tanto poco a dire!

— Vogliamo avere il dazio per economia, perchè ciò porterà un vantaggio al Comune.

Questo lo si crede di primo acchito; e si ritiene che ciò costituisca una faccenda facile da sbrigare; precisamente come una normale corrispondenza, o come le semplici operazioni di una tassa comunale qualsiasi, per la quale basta ottemperare alle prescrizioni del relativo regolamento.

Premetto, a scanso di malintesi, che io qui intendo parlare dei piccoli comunelli. Pei grossi comuni, sono io il primo ad affermare, che per tante e tante circostanze, la percezione del dazio diretto, o come si vuol dire per economia, è da preferirsi a quello per l'appalto.

Detto questo fra parentesi, torniamo sull' argomento. Pur troppo, dicevo, la cosa non si presenta così facile. Bisogna sormontare parecchi ostacoli d'indole diversa.

Anzitutto il Comunello, per la percezione del dazio in economia, deve sobbarcarsi ad un nuovo lavoro amministrativo; deve provvedere alla nomina di una commissione (se si vuol fare le cose in regola) che sorvegli e controlli le operazioni materiali del dazio, con tutta oculatezza ed imparzialità; commissione codesta, che nei piccoli comuni, non riuscirà facile di costituire per tanti motivi; dacchè fra altro, colla pratica alla mano, non riescirà agevole di trovare persone addatte; intelligenti, *e indipendenti*, che accettino un tale incarico, che volere o volare, sà di odiosità!

Ammesso anche che a ciò si riuscisse, sarebbe certo che il Comune, avrebbe frequenti noie, reclami di ogni specie, giusti e non giusti; dacchè è regola costante e generale, che gli amministratori dei piccoli comuni, compreso, anzi primo, il segretario, sono, e saranno sempre, i servitori umilissimi dei comunisti; specie là, dove si vive di prepotenza e di rappresaglia; ed essi, (gli amministratori) voglia o non voglia, devono sovente loro malgrado, sorpassare a molte cose, e dare di strappo a qualche articolo di legge.

Ciò premesso, io sono convinto che la percezione del dazio consumo per economia, nei piccoli comuni non vada; dacchè pur troppo oltre le ragioni suesposte, in diversi comunelli si subordina spesso ogni cosa al proprio interesse ed alle proprie personalità; ed il servizio del dazio diretto sarebbe fornito di continui attriti e peggio.

Mi si viene a parlare del Comune di Manzano, nel quale, il dazio percetto per economia, ha fruttato e frutta benefici non indifferenti. Questo è vero; essenzialmente vero; ma io premetto che quel Comune, lo si può giustamente annoverare fra i più importanti del Friuli; dacchè la popolazione è costituita da circa 4000 abitanti. In secondo luogo ha la ferrovia in casa; è un paese eminentemente industrioso e commerciale; ha molte persone colte ed intelligenti; e conta, se non isbaglio oltre trenta pubblici esercizi. In terzo luogo, Manzano si trova in una posizione amena, salubre e pittoresca, e perciò vi affluiscono molti forestieri.

E poi, e poi (e qui sta specialmente il *busilis*) a Manzano hanno trovata *la mosca bianca*, in una amministrazione composta di brave, oneste, intelligenti persone; e hanno trovato persona capace, onesta, attiva e intelligente, a cui affidare l'esazione daziaria.

In questo modo sì, che l' esazione del dazio per economia, riesce proficua al comune, e che il procedimento va da se regolare.

Ma quanti sono i comunelli del

Volete acquistare qualunque oggetto di cancelleria, a prezzi più che modici? Rivolgetevi al Negozio-Cartoleria LUIGI BAREI Via Cavour § Gli amatori della buona musica e di ... Negozio LUIGI BAREI Via Cavour

Friuli, che po ssono dire di trovarsi nelle condizioni di quello di Manzano?

L'esazione del dazio per economia nei piccoli comunelli, lo dico e lo ripeto, per me non va. Ma come ciò è possibile, specie in qualcuno di questi dove dei cinque o sei esercenti di osteria, due o tre sono o assessori o consiglieri comunali?

Poi ci sarebbe un'altra questione, dove trovare in un piccolo comune il personale addatto per l'esazione del dazio? Il Segretario comunale, nò di certo. Dio ci scampi e liberi; il messo meno che meno; e uno del paese, meno ancora; perchè questo, o sarà compare o sarà parente di qualche esercente; e quindi non sarà libero di fare il suo dovere. Perciò bisognerà rivolgersi ad una persona forastiera. Questa, in primo luogo, per averla a modo, converrà pagarla discretamente bene; certo non meno di 4 lire al giorno. Bisognerà garantirsi sulla sua capacità — onestà, e tanto altre cose. E pagando questa persona con quattro lire al giorno, sarebbe quanto dire di consumare circa la metà del provento daziario, oltre quello che si pappola il Governo. Bell'affare che farebbe il Comune.

Poi ci saranno delle spese varie in bollettari; stampati ecc, e dove c'è un po' di coscienza, un piccolo compenso anche pel Segretario comunale, per questo lavoro straordinario.

Ma... mi si dirà. I piccoli comuni possono unirsi in consorzio, e sostenere un po' per ognuno le spese per la riscossione del dazio. Baie! Peggio che peggio! Anzitutto fra comune e comune, c'è, e ci sarà sempre dell'antagonismo, o con frase più alla mano, beghe di campanile; e quel comune che avrà la fortuna di aver la sede del capoconsorzio, si crederà superiore degli altri, e penserà o presto o tardi al suo interesse. Ma mi obbietteranno. Fra i comuni consorziati, si può stabilire un capitolato. I capitolati, cari miei valgono per quel che valgono; e lasciano per solito il tempo che trovano, e lo si osserva a secondo dei casi. In secondo luogo, fra comune e comune, vi è parecchia distanza; e quindi il ricevitore del dazio, avrà diritto, o ad uno stipendio maggiore, o ad una congrua indennità di trasferta. Và da se, che il servizio consorziato, sarà diviso fra comune e comune, e quindi tutto il più vi saranno due visite per settimana per ogni singolo comune, e intanto negli altri giorni, non essendosi il gatto i topi balleranno.

Concludo — Nei piccoli comuni, la forma di percezione economica o diretta, del dazio consumo non va, o non va per tante altre ragioni, che qui torna superfluo l'enumerare.

Per me ci tengo invece alla forma dell'appalto. Procurare che l'appaltatore offra un conveniente aumento al canone attuale, e possibilmente farci entrare l'interesse comunale nella partecipazione degli utili. E questo lo dico anche, perchè le ditte appaltatrici, posseggono un personale proprio, idoneo, istruito, indipendente, capace, onesto, e che sa fare le cose per bene, alla barba di qualsiasi rappresaglia.

C. F.

Latisana

— I risultati del tiro. La gara di tiro allo storno, promossa dalla nostra Società di tiro a volo, ebbe felicissimo esito. Eccone i risultati:

Tiro di prova.

1.o Luigi Frova medaglia oro, 2.o Guido Nigris id. argento, 3.o Angelo Negri id. id., 4.o E. Pessi id. bronzo.

Tiro Tagliamento.

1. Quirino Querini lire 100 e diploma, 2.o Ermanno Rossetti l. 75 id., 3.o Andrea Pascatti l. 50 id., 4.o Azzo Vatta medaglia oro, 5.o Guido Nigris id. argento, 6.o Virgilio Mattiussi id. id., 7.o E. Pessi id. id., 8.o Luigi Frova id. bronzo. 9.o Vittorio Facili id. id., 10.o Carlo Peloso Gaspari id. id.

Seguirono parecchie poules, con grande concorso.

Seguì un banchetto, al quale parteciparono tutti i tiratori, nella sala del Caffè-trattoria centrale. Il trattore signor Antonio Trevisan diede un ottimo servizio. Fu un'ora di schietta allegria, che lasciò un vivo desiderio di rinnovazione.

Arta

— Il consorzio medico. Nella seduta odierna di questo consiglio Comunale, il sig. Sindaco cav. Osvaldo Radina-Dercatti, in seguito all'unanime opposizione con cui veniva accolto il suo progetto di scioglimento del Consorzio medico di Arta-Zuglio, ritirò la proposta stessa.

— Pro Calabria. Il Consiglio Comunale di Arta ha oggi deliberato di erogare la somma di lire 50 a beneficio della Calabria.

— Tiro a segno nazionale. E' giunta l'approvazione ministeriale per la istituenda Società di tiro a segno di Arta. Il Governo concorrerà con 3[5 della spesa necessaria. I soci ammontano sinora a circa 250.

S. Pietro al Natis.

Orribile fatto di sangue

OMICIDA E SUICIDA.

15. — Alle ore 9.30 di ieri sera, un contadino giungeva alla caserma dei R. Carabinieri di qui, per avvertire il comandante questa stazione che a Brizza di Savogna era avvenuto un grave fatto di sangue.

Partì tosto il brigadiere sig. Decarli con tre militi alla volta del ridente paesello. Dalle notizie raccolte un po' da una parte un po' dall'altra, potei constatare trattarsi d'un omicidio seguito poi, dal suicidio dell'assassino.

Il perchè uccise.

L'assassino suicida è un certo Cromaz Antonio contadino di Brizza. L'assassinato è un tale Cromaz Luigi pure contadino dello stesso paese.

Fra i due esistevano vecchi rancori causa, dicesi, un processo nel quale il Cromaz Antonio, dietro querela sporta del Cromaz Luigi, veniva condannato dal Tribunale di Cividale a diversi giorni di carcere, nonchè a tutte le spese processuali.

Da quel giorno l'Antonio nutriva accanito astio per il Luigi che ripetutamente fu minacciato di essere fatto saltare in aria lui e tutta la sua famiglia, colla dinamite. Nessuno, però, del paese, e tanto meno il Luigi, davano peso a codeste minaccie.

Ma l'idea della vendetta turbava sempre il cervello dell'assassino.

Come avvenne il delitto.

Erano circa le ore 18, quando i due entrarono in casa dell'Antonio parlando d'affari, ma senza destare il minimo sospetto che una tragedia dovesse di lì a poco gettare nel lutto e nella disperazione due oneste famiglie.

I due s'avviarono nella stalla; poi l'Antonio invitò l'altro a salire sul granaio ove, diceva, doveva fargli vedere il bel raccolto delle pera.

Il Luigi non esitò, ed entrambi salirono.

Ciò che poi successe, non fu possibile sapere. Il fatto è che non era passata mezz'ora, forse che una forte detonazione si fe' udire, seguita da un grido straziante.

— Mi ha ammazzato!..

Diversi paesani salirono le scale ed incontrarono il Luigi che, colle mani sul petto, nascondeva una larga ferita dalla quale fiottava il sangue.

In due lo presero sotto le braccia, e reggendolo così, s'avviarono verso la dimora del poveretto che dista un centinaio di metri dalla casa ove l'orrendo fatto si svolse.

Arrivati, chiesero acqua per tentar di fermare quel sangue che durante tutto il percorso avea tracciato una rossastra striscia sulla strada. Ma non appena avvicinatisi i famigliari al ferito per prestargli i primi soccorsi, un fioco lamento seguito da un rantolo si udì, e il povero Luigi cadde bocconi al suolo ove giace tutt'ora in attesa del Pretore di Cividale per le dovute constatazioni.

Il suicidio dell'assassino.

Dopo aver commesso il misfatto, l'Antonio Cromaz si recò nella sua camera, ove si rinchiuse a chiave.

Intanto diversi popolani accorsi volevano fuori l'assassino per fare su di lui giustizia sommaria; mentre stavano commentando il triste fatto, furono scossi da altra detonazione seguita da una terza.

I colpi partivano dalla camera dove lo sciagurato Antonio s'era rinchiuso.

Due giovanotti forti e coraggiosi si diedero all'opera per atterrare la porta. Dopo non molte fatiche vi riuscirono, ed entrati con un fanale, rabbrividirono alla vista d'un orrendo spettacolo.

L'assassino si aveva sparato due colpi, uno dei quali deviò aprendo un foro nel soffitto e l'altro, il fatale, gli entrò dalla tempia destra bruciandogli le cervella e rendendolo all'istante cadavere.

Il ritorno dei carabinieri a S. Pietro

La disperazione delle due povere famiglie

Verso le ore 8 di questa mattina il brigadiere sig. Decarli, con un milite, fece ritorno alla caserma di S. Pietro. Gli altri due militi si fermarono a Brizza per piantonare i due cadaveri fino a che il pretore non darà l'ordine di seppellimento.

Le due povere famiglie, colpite da tanta sciagura, piangono la perdita dei loro capi ed invano gli amici cercano di confortare quegli infelici e sventurati figli.

L'Antonio ha vivo ancora il padre suo, nonogenario, il quale, apprendendo la ferale notizia, diede in ismanie quasi da sembrare impazzito dal dolore.

L'Antonio lascia la moglie e sette figli ed il Luigi la moglie con cinque figli. Poveri sventurati!...

Attilio

Vendesi bicicletta signora, ottimo stato. Rivolgersi *Patria del Friuli.*

Maniago.

— Gravissima disgrazia. (*Italo*) 15. — Nel salire dal *pergolo* al secondo piano mediante scala a pioli, certa Del Mistro Maria di anni 30, maritata con figli, l'ultimo dei quali di appena un mese, precipitò a terra dall'altezza di quasi 10 metri. Riportò varie e gravi contusioni, fra cui la frattura della base del cranio e la frattura di un braccio.

La stato della povera donna è grave, però il medico spera di poterla salvare ciò che di cuore auguriamo.

Majano.

— Inaugurazione della nuova farmacia. 16. — Ieri finalmente abbiamo avuto l'inaugurazione della «Farmacia alla Salute», farmacia ansiosamente attesa e desiderata da tutta la popolazione di Majano e paesi limitrofi, che — fino a ieri — dovevano ricorrere a S. Daniele o a Buja per le medicine.

L'idea sorta tra varie persone, fu prontamente attuata dall'egregio avvocato Giacomo Asquini, il quale affidò l'incarico di provvedere la farmacia di tutto l'occorrente, compreso il mobiglio, alla ditta *Angelo Fabris e C.* di Udine.

La farmacia, sita al pianterreno della palazzina Asquini, è un vero gioiello, basti dire che i mobili *liberty* sobriamente decorati, elegantissimi, sono opera del signor Giovanni Sello di Udine. Direttore della farmacia sarà il sig. Gaetano Viviani, fino a ieri impiegato in una delle principali farmacie della vostra città.

Nelle ore pomeridiane di ieri, gentilmente invitate, si riunirono in casa Asquini le principali autorità del paese, con a capo l'ottimo signor Sindaco, la Giunta e il Consiglio al completo.

Intervennero alla festa il conte Giulio e Gino di Caporiacco, il sig. Silvio Piussi di S. Tommaso, il sig. Biasutti di Majano, i medici, dottori Boccucci, Copetti e Colussi, le maestre e i maestri del Comune e moltissimi altri che ora mi sfuggono. Un sontuoso rinfresco, fornito di scelti vini e dolci squisiti fu offerto agli intervenuti. Allo spumante brindarono, ben augurando alla nuova farmacia, l'avv. Asquini, il Segretario e altri.

Io pure da queste colonne mando un augurio alla nuova farmacia e un saluto e le congratulazioni più sincere al sig. Minisini Francesco di Udine che — unitamente col suo socio — ha saputo dotare Majano d'una così splendida farmacia.

(Bepo)

Spilimbergo.

Come annunciaste, alle 8 1[2 di ieri sera i nostri giovani del: *Circolo Filodrammatico Spilimberghese* si presentarono al pubblico per la seconda volta con la bellissima produzione *Rovine morali.*

Il pubblico che numeroso era accorso, fu largo d'applausi giacchè la commedia ed anche la farsa furono bene interpretate.

Nella farsa lirica, molti applausi e si dovette concedere il bis.

La sera del 19 corr. sarà data altra rappresentazione con una nuova commedia e l'incasso netto andrà a beneficio dei danneggiati di Calabria.

Anche i signori maestro Zardo, Tomat e Merlo furono applauditi.

Cividale

— Teatro. Il nostro pubblico affolla ogni sera il Ristori ed è pienamente soddisfatto. *Carmen* passa di trionfo in trionfo.

E per affermare il successo vi concorrono bellezze musicali ed impeccabile interpretazione.

Matilde Campofiore, artista eletta, a cui proprio nulla manca, plasma la complessa figura di *Carmen* con verità ed efficacia drammatica ammirabili.

Mercè una voce superba, di timbro robusto, omogeneo ed educata ad ottima scuola, il suo canto riesce di tale potenza ed espressione che si deve, anche non volendo, altamente ammirarla.

Ammaliatrice nella *seguidilla* e nell'*habanera* del primo atto, spiega tutto il fascino della passione d'amore nel secondo, raggiungendo effetti sorprendenti nella chiusa dell'atto; nel terzetto *delle carte*, pietra di paragone di tutte le *Carmen*, fa sfoggio di note così potenti che di più non si può domandare; e raggiunge la più alta drammaticità nell'abbandono di *Don Josè* ed in tutto l'atto quarto.

Il pubblico si entusiasma, ammira la impareggiabile artista e l'applaude continuamente.

Ernesta Sanfilippo, quantunque ancora non spogliata dai dubbi e dalle incertezze di una debuttante, riesce una grazioza *Micaela*, ed è essa pure assai festeggiata.

Il difficile carattere di *Don Josè* ha trovato un valente intepretе nel tenore Caio Carlini. Dotato d'una voce forte, resistente, estesa, e che egli sa adoperare molto bene, evitando tutto quello che non è artisticamente bello, sa affernare tutte le sue belle qualità di canto e di drammatica.

Nel duetto del primo atto con *Micaela*, replicato fra vivissimi applausi, rende tutta la dolcezza d'un amor puro, ideale; la dolcissima romanza del *fiore* nel secondo atto, è cantata da lui con una rara delicatezza; ed assurge a momenti sublimi nell'esplicare il disprezzo, l'odio e nel chiedere amore alla dama idolatrata.

Il pubblico vinto dalla grande arte di Caio Carlini, si lascia trasportare a continue dimostrazione della più alta sincera ammirazione.

Carlo Silvestri ha lasciato in Udine gratissima memoria. Il successo che qui ottiene non è inferiore a quello ch'ebbe sulle scene del vostro Minerva. Corretto sempre nell'azione, nulla gli sfugge per darci un ottimo *Escamillo.*

Con la sua voce fresca, limpida, sempre uguale, egli canta squisitamente, e la caratteristica canzone del *toreador* nel secondo atto, la interpreta così bene, che il pubblico ne vuole sempre e con insistenza la replica.

Molto bene le signore Ida di Benedetto e Celestina Sarugia; correttissimo il basso Antonio Volponi; molto bene Pompeo Gasparini nella duplice veste di *Morales* e del *Dancairo*; e così pure il sig. Giuseppe De Marco.

Il valentissimo maestro Augusto Poggi nel concertare e dirigere questo spartito irto di difficoltà musicali, ha dato solenne prova del suo bellissimo ingegno e della sua profonda coltura.

Per conoscere con quanto competenza l'egregio Poggi abbia condotto a felicissimo porto questo spettacolo, tanto degno d'incondizionata lode, basta l'esecuzione dei due splendidi preludi del 3.o e 4.o atto, accolti con vera frenesia d'applausi, e replicati con insistenti grida di *bene* e *bravo* al simpaticissimo direttore.

I professori d'orchestra, per primi e con più competenza di qualsiasi altro, riconoscendo il valore del loro duce, assecondano con vero amore, l'opera sua.

Fra tutti vanno segnalati per singolare merito: l'Hiche il mago del flauto, il Grassi oboista provetto, l'impassibile e sempre giusto clarinetto del Paderni, la delicata cornetta del Liccardo, e la forza ed espressione dei quattro primi violini maestro Giacomo Verza, Arturo ed Armando Blasich e Gisella Verza.

Benissimo pure le masse corali. Ricco il vestiario e splendide le scene.

E qui non possiamo fare a meno di tributare una ben meritata lode ai due bravi macchinisti Vittorio D'Agostini e Nando Nigris, i quali ad onta di un palcoscenico che nella sua strettazza, poco o nulla s'addatta alle più modeste esigenze pure, vincendo difficoltà quasi insormontabili, riescirono nella disposizione delle scene, senza proprio nulla togliere all'effetto ottico.

Nel suo assieme, spettacolo riescitissimo, e per noi proprio di primo ordine; e di questo, lo possiamo dire con certezza, furono persuasissimi anche i molti udinesi che ieri intervennero, a merito della comodità del treno speciale di ritorno della mezzanotte.

Siccome a molti sorgerà il desiderio di riudire lo spettacolo ed a moltissimi altri di ascoltarlo almeno una volta, ci sembra molto opportuno che la Direzione della Veneta, sempre pronta a soddisfare i desideri del pubblico, accordi la formazione d'altro treno speciale per domenica ventura.

Domani, avremo la serata d'onore della impareggiabile *Carmen*, Matilde Campofiore.

Dopo il 2.o atto, la brava artista canterà la romanza *Libro Santo* con accompagnamento di violino e violoncello.

— Il IV. Congresso delle Società operaie federate del Friuli. Gli ospiti erano attesi alla stazione alle ore 9 1[2 da una larga rappresentanza della Società Operaia con Vessillo, dall'assessore Zanutti, rappresentante il Comune, dalla Società dei Fornai con bandiera e dalla Banda cittadina.

All'arrivo (ritardato di 25 minuti) del treno la banda intuona l'inno di Garibaldi e dai carrozzoni smontano i Congressisti accolti con tutta effusione dai cividalesi.

Subito si forma il corteo: precede la Banda suonante allegre marcie; seguono i gonfaloni e le rappresentanze delle Società operaie con quest'ordine:

Società Operaia di Cividale, coi membri del Consiglio Federale, fra cui il Presidente avv. Concari, e il Com. avv. Fornasotto Società dei Fornai cividalesi, Agenti di Commercio di Udine, S. O. di Cavasso Nuovo; Maiano; Sacile; Codroipo; S. Vito al Tagliamento; Spilimbergo; Gemona; Pordenone; S. Agenti di Pordenone; Lestans; Tolmezzo; ed altre:

Il Corteo muove per il Viale della Stazione, Borgo S. Pietro, Via Dante, Piazza Giulio Cesare, ed entra negli splendidi locali della Banca Popolare, adornati di fiori per la circostanza.

Qui, si offre ai convenuti il Vermut d'onore. L'avv. cav. A. Pollis, porge ai congressisti, con parola aperta e cordiale saluto della Società Operaia di Cividale e li ringrazia di avere scelto questa città come sede del IV Congresso; beve alla salute degli ospiti e all'avvenire delle Società Operaie; Si grida da tutti: evviva il presidente, Pollis!... Evviva Cividale:

Il saluto del Municipio.

Segue l'assessore Zanutti, che porta ai congressisti il saluto della Città, a nome della quale ringrazia egli pure dell'onore di averla scelta come sede del Congresso.

L'avv. Concari, risponde a nome delle Federazione ringraziando per le cortesi accoglienze che la S. O. di Cividale e la rappresentanza comunale hanno voluto offrire agli ospiti; ed augura che i lavori del Congresso riescano utili alla classe operaia. (*Applausi ed evviva a Concari*). e a Cividale.

L'avv. Pollis avverte che il Congresso si aprirà alle ore 11, nella sala superiore del Palazzo.

Il Congresso

Alle ore 11-20 si apre il Congresso: Sono presenti un centinaio di persone: vi notiamo anche il direttore della Banca Popolare sig. F. Moro e l'ex Sindaco cav. Morgante.

La presidenza provvisoria è così costituita: Concari, Pollis, segretario della Federazione e segretario della S. O. di Cividale.

Il Presidente Concari, invita il segretario a fare l'appalto dei delegati per la verifica dei poteri; indi porge il benvenuto a tutti i presenti e alle Società rappresentate; riferisce sul conto finanziario della federazione lamentando che le società federate da 27 siano oggi ridotte a 25 anzichè essere aumentate; dice che l'attivo dell'anno 1903-904 era di L. 350 ed il passivo di L. 338 circa, con un civanzo di L. 11.51; il 1905 presenta un residuo attivo di L. 39.60, a cui bisogna aggiungere il contributo della Società Agenti di Udine (di L. 21).

Dice che le risultanze morali non sono punto soddisfacenti; e non certo per colpa del Consiglio federale che ha esperito ogni mezzo per promuovere opere benefiche di elevazione morale della classe operaia; ma forse a cagione di un pregiudizio che ancora domina nella Società di M. S. per il quale esse credono di non dover mai uscire dai limiti segnati nel programma per il quale sono state istituite; dice che ben altri devono essere i fini, ed esorta i presenti ad adoperare la loro influenza, perchè vengano promosse in seno alle società delle quali sono rappresentanti, quelle iniziative che valgano a formare la vera coscienza dell'operaio, del cittadino; altrimenti le Società di M. S. non resteranno che delle semplici Congregazioni di Carità. *(bene! bravo!! applausi).*

L'ufficio di Presidenza.

Vengono nominati: Presidente, l'avv. cav. Pollis; vice presidenti; Ciani di Tolmezzo e Perosa; Scrutatori, Martiniz di Cercivento, Driussi di Udine, Pallù di Sacile.

Pollis ringrazia l'avv. Concari di averlo proposto e il Congresso di averlo nominato Presidente.

Confida che il Congresso, compirà felicemente i suoi lavori, ed invita il relatore del I.o tema, a fare la sua relazione:

Zanuttini E. di Cividale legge la sua relazione sul tema: «Società Operaie e Cassa Nazionale di Previdenza» e presenta il seguente ordine del giorno:

Il Congresso:

I. Riconosce utilissimo che le Società operaie spingano i giovani soci ad iscriversi individualmente alla Cassa Nazionale di Previdenza.

II. Lamenta che la nuova legge si limiti ad accordare all'operaio nella sua vecchiaia un aiuto insuficente ed anche sporporzionato al sacrificio imposto sulla mercede, sempre modesta e talvolta addirittura meschina: e fa voti, perchè vengano con nuovi provvedimenti ottenute tutte quelle riforme, all'ordinamento della Cassa Nazionale di Previdenza che valgano ad aiutare efficacemente tutti i sodalizi operai, nel nobilissimo umanitario intento di assicurare una rendita vitalizia ai soci inabili al lavoro per vecchiaia o per altre cause.

L'avv. Fornasotto, condivide l'opinione del relatore, col quale si congratula per il bellissimo studio fatto sull'importante questione. Crede impossibile risolvere il problema delle pensioni operaie coll'inscrizione collettiva e vorrebbe modificato il secondo comma nel senso, che sia assicurata una pensione non mai inferiore alle 360 lire annue.

Concari non è del parere di Fornasotto; vorrebbe rimaneggiata la legge e rifatta sul modello di quella di Francia, e perciò vorrebbe fare l'aggiunta: che si dia incarico alla rappresentanza federale di esperire le opportune pratiche coi rappresentanti politici della provincia, acchè vengano propugnate le necessarie riforme alla legge.

Replica brillantemente il Fornasotto.

Il Presidente riassume la discussione e mette ai voti l'emendamento Fornasotto, che è approvato quasi all'unanimità.

II. Tema:

Prestiti sull'onore.

Il relatore Cristofoli di Aviano, con parola elegante e sicura, espone la sua esauriente relazione sull'importante argomento indi presenta un lungo ordine del giorno che, in seguito alla discussione (cui presero parte Driussi di Udine, Asquini di Pordenone, Fornasotto il relatore e qualche altro, si approva il seguente ordine del giorno:

Il Congresso delle Società operaie Friulane federate, adunatosi a Cividale:

Affermando che gli istituti operai di previdenza devono allargare l'opera loro col procurare di rendere migliori le condizioni dei lavoratori consociati, sia nei riguardi dell'*abitazione*, che del *vitto*, come pure nei riguardi del *credito*;

Riconoscendo che mentre il primo ed il secondo dei suesposti desiderati coinvolge la necessità di promuovere la costituzione di enti diversi, quali Società di costruzione e di consumo; e che invece per ciò che concerne il *credito*, la vagheggiata migliora può essere raggiunta direttamente dalle Società operaie mediante prestiti d'onore al loro soci:

fa voti:

Che ogni Società federata, col capitale proprio accordi prestiti ai soci, verso semplice sicurtà personale; — integrando per tal modo l'esplicazione del concetto di mutualità, ragione di essere di ogni consociazione operaia.

L'avv. Fornasotto domanda la parola solamente per elogiare la splendida relazione del Matia e per presentare un'aggiunta al suo ordine del giorno, nel senso che la Federazione Nazionale delle Società operaie, promuova, d'accordo con la Federazione Friulana, un'agitazione per ottenere dal Governo e dal Parlamento l'apertura delle scuole serali per operai nel prossimo venturo inverno.

La sede del venturo Congresso

Il Presidente Pollis, legge una lettera della Società di Verzegnis, aderente al Congresso e proponente, che sede del prossimo Convegno sia *Tolmezzo.*

Questa lettera dà appiglio a vari oratori di fare osservazioni che condussero ad un po' di confusione. Mercè peraltro l'abilità del Presidente, fu subito troncata, e Tolmezzo, fra i generali applausi ed evviva, è proclamata sede del futuro Congresso che sarà tenuto durante la stagione invernale, perchè vi possano partecipare anche gli operai emigranti.

III. Tema. Servizio sanitario.

Il relatore A. Caviezel legge la sua breve ma esauriente relazione, venendo alle seguenti conclusioni:

Il Congresso delibera:

I Per le Società Operaie con un limitato numero di soci — e quindi con mezzi ristretti — il servizio medico sociale si può ottenere con ottimi risultati, allorquando il Comune faccia obbligo al proprio medico condotto di prestare il servizio al sodalizio operaio.

II. Per le Società costituite da un forte numero di soci — e con mezzi economici larghi — è consigliabile la nomina di un medico sociale stipendiato equamente e con l'obbligo speciale — oltre l'assistenza ai soci malati — di sorvegliare e controllare tutto il servizio sanitario.

Quest'ordine del giorno è approvato all'unanimità.

IV. Tema. Istruzione Operaia.

L'egregio maestro Angelo Matiz di Paluzza, dipinge con foschi colori il quadro raccapricciante dell'operaio italiano ramingo su tutta la faccia terrestre, immiserito e abbruttito (?), sfruttato o reietto, perchè analfabeta ed ignorante: dimostra con quella condizione profonda che è propria dell'educatore del popolo, quale sia il delitto che l'odierna civiltà viene a perpetrare nella società, colla trascuranza dell'istruzione operaia: chiude il suo nobile discorso con il seguente ordine del giorno, accolto con entusiasmo dal Congresso:

Il Congresso delibera: Che il Governo si obblighi d'istituire, ovunque sia necessaria, la scuola per gli analfabeti ed in ogni comune una scuola complemento per gli operai che frequentarono la scuola elementare;

Che detta scuola sia obbligatoria per tutti quelli che non continuano gli studi, fino all'età di 18 anni restando facoltativa per gli altri;

Che la durata del corso, l'orario, il programma e tutte le regole d'ordine e di disciplina siano stabilite da un'apposita Commissione per ogni singolo Comune; dovendo la scuola avere la massima autonomia, in modo da rispondere ai bisogni del luogo, e dare all'operaio quel corredo di cognizioni che sono ormai rese indispensabili dalle nuove condizioni morali ed intellettuali, che la società esige per conseguire, almeno in parte, quel benessere economico che sarà un giorno il coronamento dell'attuale lavoro di preparazione e di lotta.

La nomina del Consiglio Federale.

Si procede alla nomina del Consiglio Federale: Riescono rieletti tutti i vecchi membri del Consiglio ad eccezione del cav. Polo, sostituito con la nomina del rag. Ettore Driussi.

Pro riposo festivo

Prima che il Congresso si sciolga, il sig. Agnoli di Udine, svolge il seguente ordine del giorno che viene approvato all'unanimità:

Il IV. Congresso Federale delle Società di M. S. del Friuli, si associa all'agitazione nazionale pro riposo festivo e mentre si augura che la legge umanitaria venga ben presto approvata dal Parlamento, delibera di dare intero l'appoggio al Comitato provinciale di Udine ed invita le Società Federate ad assicurarsi l'adesione dei deputati della provincia e di attivare la più utile propaganda per ottenere il pieno consenso d'ogni classe di cittadini.

Il banchetto.

Alle ore 2, nella sala superiore dell'*Abbondanza* mentre nel cortile suonava la banda, ebbe luogo il

La S...
Si ria... tare do... documen... il progr... degli ...
Ferr...
Comune ...
A tutto ... il concorso ... comunale ... l'annuo st... di ricchezz... Il comun... Per esse... necessita ... rito attene... gli impiega... L'eletto ... pena ricev... nomina. Colloredo
Dell'...
DEPO...
per Impia...
Via Villal...
Stabilimento Fotografico GEMONA • ... Ritratti dire... sino alla g... Ingrandim... cati artistica... sioni sino all... Tiene un ... getti inerent... Dietro richiesta
Per ritir...
Si vendono i mobili esi... gazzini in ... Trovansi pro... da lotto luci... timi con ma... di ricevimenti... tici; Mobili ...
Malattie d'...
Dottor P...
VENEZIA, ... Consult... LIDO: Piazz... ore ... Pordenone: ... gni mese, Alb... ore antimerid...
Cercasi ca...
piccola adia... fuori porta. ... lunedì alla Am... del Friuli.
Cercasi ap...
diciotto anni, ... ciale. Rivolge... Friuli sub nu...
Vendesi o a...
con stalla e ... Caporiacco N. ... ministrazione ...
Vendesi Ha...
stri; doppia ... modello; Fabb... sonia; nuovo. ... Rivolgersi all'... stro Giornale

lieto banchetto, inaffiato da buoni vini e cosparso di cordiali discorsi pronunciati; dall'avv. Pollis dell'avv, Concari, dall'avv. Podrecca e dal maestro Carlo Leoni di S. Vito al Tagliamento e del sig. Asquini di Pordenone.

Subito dopo il Banchetto, gli ospiti ripartirono, accompagnati fino alla stazione dai confratelli cividalesi che si augurano di poterli riavere qui fra non molto.

Meduno.

— La protezione c'è.

Eg. Direttore della *Patria del Friuli*. Nel numero dell'altro ieri di questo giornale venne fatto il rilievo sull'impianto elettrico del sig. Zatti Paolo in Meduno, che mancavano le reticelle di sicurezza sotto i fili conduttori dell'energia nei pasaggi sulle vie pubbliche.

Il corrispondente è caduto in errore avendo scambiato i fili del telefono con quelli dell'energia elettrica, che sono tutti protetti — a norma di legge — dalle relative reticelle — visibili urbis ed *orbis* — Tanto per la verità — Per eccesso di prudenza la linea che trasporta l'energia venne tenuta lontano dalle vie pubbliche — e quindi anche perquesto motivo è escluso ogni pericolo.

Cronaca Cittadina

Interessi cittadini.

La liquidazione dell'edificio scolastico è uno degli argomenti sporti all'ordine del giorno nella seduta di oggi del Consiglio comunale, essendo rimasto in sospeso nella precedente. Questa liquidazione ha dato molto a discorrere: e le polemiche seguitarono anche dopo conosciuti gli estremi di essa. I giornali e giornaletti che avevano — allora: qualche mutamento è avvenuto, dopo — il «dovere» di difendere la Giunta a qualunque costo, menavano vanto perchè, mentre il preventivo era di lire 327,000, la spesa è salita *soltanto* a lire 372.085,79, con l'aumento di *sole* lire 45,085, corrispondente al 13.79 per cento. Fin dal primo giorno abbiano rilevato come si fossero dimenticati, nel fare questi conteggi, i ribassi ottenuti con le aggiudicazioni e col mutamento nei sistemi di riscaldamento; non trascurando i quali, l'aumento passava le 100000 lire e la percentuale di esso superava il 30 per cento in confronto del preventivo diminuito dei ribassi medesimi.

Parve al *Friuli* «di allora» di aver colto in fallo i «criticoni» con l'osservare che, mentre essi censuravano l'aumento del 13.79 per cento verificatosi nella spesa per l'edificio scolastico; tacevano su quello maggiore, del 23 circa per cento, avutosi nella erezione del Manicomio. — Era una bugia, come tante altre. Vediamo con le cifre.

Importo dei progetti di appalto per le opere murali e serramenti dei diciotto fabbricati del Manicomio, appaltati all'impresa Martinato:

per parte murale	L.	457.364.97
pei serramenti	»	76.282.56
In totale	L.	533.647.53

importo dei lavori medesimi, assunti dall'impresa, diminuiti del ribasso d'asta:

lavori murali	L.	428.441.89
serramenti	»	67.287.02
Sotale	L.	495.722.91

importo delle liquidazioni dei lavori, costruiti senza varianti:

opere murali	L.	445.692.79
serramenti	»	73.381.73
compenso all'impr.	»	1.200,—
Totale	L.	520.274.52

Se noi vogliamo conoscere il per cento delle differenze, troveremo che la somma pagata supera la somma di aggiudicazione soltanto del **4.72 per cento**; mentre in confronto alla somma complessiva del progetto, si ha una **spesa minore ragguagliata al 2.57 per cento**.

Se poi la Provincia spese in complesso per il Manicomio una somma di parecchio maggiore di quella esposta nel preventivo generale, ciò dipese dall'avere il Consiglio provinciale deliberato l'acquisto di una maggiore estensione di terreno per poter un'altro giorno istituire colonie agricole annesse al Manicomio stesso ed eventualmente aumentare il numero dei fabbricati e impedire che in prossimità degli eretti sorgessero fabbricati privati, che avrebbero turbato l'andamento del Manicomio; come pure per avere la comodità di un accesso diretto, dalla strada comunale.

Inoltre, non si deve dimenticare un'altra deliberazione, che portò pure sensibile aumento nella spesa *complessiva* — si noti bene: complessiva; ed è quella di accogliere un maggior numero di alienati di quello fissato con le prime deliberazioni: 70 alienati poveri e 14 dozzinanti in più: donde gli acquisti maggiori di mobilio, di biancheria, di vestiario ecc.

Altre cause di maggiore spesa furono parecchie aggiunte fatte all'originario progetto, ma tutte regolarmente deliberate dal Consiglio: come, ad esempio, la fognatura, i parafulmini, le pompe, gli orologi, ecc., nonchè le spese occorse per il personale *prima* dell'apertura (vi mandarono, per istruzione, gli inservienti in altri manicomi), le spese dei contratti di acquisto, dei contratti di mutuo ecc.

La festa delle società cattoliche

Ieri ebbe luogo la festa federale di tutte le società cattoliche della nostra arcidiocesi.

Fino dalla sera di sabato giunsero, dai paesi più lontani della provincia vari gruppi di società, per parteciparvi.

Fra le società ed i gruppi intervenuti notammo:

Sezione giovani parrocchia del Carmine (Udine), Cividale, Ampezzo, Driolassa, Tricesimo Artegna, Dogna, Taipana;

Circolo filodrammatico di Tolmezzo, Ampezzo, Udine;

Circolo S. Paolino di Cividale;

Società di Mutuo Soccorso di: Enemonzo, Villanova, Manzano, Buia, Nimis, Maiano, Taipana, Cividale, Montenars, Treppo Grande, Vendoglio, S. Vito di Fagagna, Povoletto, Ravosa, Trivignano, Dogna, Udine Casarsa, Ciseriis, Amaro, Codroipo, Precenicco, Pavia di Udire, Osoppo, Basaldella del Cormor, Rivalpo;

Casse rurali: Tarcento, Rivolto, Ariis, Attimis, Paderno, Tricesimo, Artegna, Goricizza, Faedis, Pradamano, Cassacco;

Latterie e cooperative: Dogna, Faedis, Raccolana, Taipana, Nogaredo di Corno;

Comitati parrocchiali: Gemona, Treppo Grande, Colloredo di Prato, S. Daniele e Nimis;

Bande musicali: Quella del Ricreatorio festivo della parrocchia di S. Giorgio Maggiore, Gemona, Adorgnano, Povoletto, Lavariano, Premariacco, Colloredo di Prato, Buia, Nimis.

Fra le varie rappresentanze parecchie erano fornite della bandiera sociale.

Alle ore otto e mezzo tutti i partecipanti si riunirono nelle spaziose sale dell'arcivescovado, dove fu loro offerto il vermouth d'onore.

Il corteo

Poscia, formatosi un lunghissimo corteo, di ben ottocento persone, questo si avviò al santuario delle Grazie preceduto dalle nove bande.

Dopo la messa celebrata dal Vicario generale mons. Agostino Fazzutti, il corteo si portò al seminario, dove tenne una conferenza il prof. dott. Pio Bonassi da Bergamo. L'oratore parlò sulla necessità di fondare in ogni paese una cassa rurale di prestiti.

Raccomandò anche l'unione e la concordia delle forze cattoliche.

Le medaglie del Pontefice.

Furono quindi decorate con medaglie di bronzo, — appositamente inviate da Mons. Bressan quale dono di Pio X, le società con bandiere intervenute al convegno.

*

Al banchetto in Seminario parteciparono moltissimi degli intervenuti alla festa.

Parlò ai convitati il presidente della federazione sig. Giacomo Guardiero; incitando tutti a contribuire colla loro opera indefessa al lavoro che incombe ai cattolici.

* *

Dopo il banchetto i convenuti si riversarono nelle quattro sezioni dove s'iniziò il lavoro del congresso: per la federazione delle società di M. S. era relatore il sig. Guardiero, per la Federazioni delle casse rurali, D. Francesco Paolitti, per la Stampa D. Luigi Paolini; per la Gioventù Cattolica, D. Valentino Venturini.

Le varie conferenze durarono circa un'ora e mezzo.

Durante tutto il pomeriggio le bande alternandosi suonavano nello spazioso cortile del Seminario.

* *

Alla sera data in onore dei congressisti fu data una recita nel teatro del seminario.

Si procedessero i diletanti del «Circolo Filodrammatico del Carmine» recitando la commedia in due atti, intitolata *Il deputato del castelperso* ed una farsa in una farsa in un atto «*Il Chiodo*». Non meno di quattrocento persone vi assistettero. Gli applausi furono ripetuti ed insistenti. Negli intermezzi, suonò la brava banda di Lavariano.

Durante la serata furono raccolte a favore dei danneggiati del terremoto L. 22,54 le quali detratte 25 spese saranno depositate presso la Curia Arcivercovile.

— Il pane municipale.

Ieri fu messo in vendita il pane fabbricato nel nuovo forno municipale; fu riscontratto ottimo, per la bontà della farina, per perfetta cucinatura e per la diligente confezione. I dieci quintali prodotti andarono smaltiti alla sede del forno per modo che non fu possibile farne il trasporto a domicilio alle famigli prenotate. Anche il pane consegnato alle varie rivendite dipendenti fu in breve venduto.

Notate, nelle vetrine di alcuni fornai, belle mostre di pane confezionato con la massima cura. Vuol dire che da questa gara per il migliore confezionamento del pane tra i forni privati e quello municipale, i consumatori ne avranno un beneficio. Il pane comune fu messo in vendita a centesimi 38 il chilog.

Anche i fornai ribassarono il prezzo — di due a quattro centesimi il chilogramma.

La passeggiata di beneficenza.

I quattro carri destinati alla «passeggiata di beneficenza», fra un grande baccano causato massime dall'agglomerarsi della folla, partirono verso le dieci dalla piazza Vittorio Emanuele, per le direzioni loro assegnate: via Mercatovecchio, via Cavour, via della Posta, via Daniele Manin, preceduti dalle bande dell'Istituto Gabelli, Cittadina, di Fanteria e di Cavalleria.

Ciascun carro percorse l'itinerario prefissato — e i vari addetti al pietoso servizio (studenti, Collegiali del Gabelli, giovanotti operai), fecero del loro meglio perchè la passeggiata corrispondesse al suo scopo. Ma pare — e diciamo pare, non conoscendo ancòra le risultanze — che l'esito non abbia corrisposto ai desideri.

Contriburono a ciò molteplici cause: la mancanza dalla città di molte cospicue famiglie; l'aver moltissimi già mandate le proprie offerte al nostro e al Giornale di Udine e qualcuno anche al Comitato presieduto dal Sindaco e alla R. Prefettura; la mistificazione dello «spettacolo» teatrale di venerdì dato da un sedicente comitato *Pro Calabria*... con tanto di timbro (il Comitato vero non lo ha, nemmeno il timbro!), la giornata serena che invogliò molti dei costretti a rimanere in città a recarsi in campagna fosse pure per poche ore...

Insomma, tutto induce a credere che il risultato sia piuttosto scarso. Vedremo a conti fatti.

I risultati

Ad uno alla volta, prima delle 12, i 4 carri fecero ritorno al Municipio e subito man mano che giungevano, si sommarono i denari raccolti:

Il primo carro fruttò lire 171.11, e lire 5.97 fuori corso: il secondo lire 201,93, e cent. 61 fuori corso: il terzo lire 100 e cent. 35 fuori corso: ed il quarto lire 210.33 e lire 2.88 fuori corso. In totale lire 683,37, più lire 9.81 fuori corso; complessivamente lire 693.18.

— Pro Calabria.

Somma precedente L. 517.09.

Pietro de Zenier di Trieste L. 2.20

Comune di Pavia: frazione di Lumignano L. 47.20, frazione di Percotto, ricavato festa beneficenza 300.85.

Totale L. 867.34.

"Tartufi,,

Il sottoscritto si pregia avvisare la sua spettabile Clientela che anche quest'anno ha incominciato a ricevere i rinomati **Tartufi bianchi del Piemonte** di primissima qualità.

Quintino Leoncini

Specialità alimentari - Via Mercatovecchio

Notizie riassuntive di cronaca

Un Congresso Ragionieri si terrà dal 5 al 9 prossimo novembre in Bologna. Figura tra i relatori anche un nostro comprovinciale, il prof. rag. Pietro D'Alvise, docente a Padova, il quale fu allievo del nostro Istituto Tecnico. All'inaugurazione del Congresso, sperasi interverrà il ministro prof. Luigi Rava e alcuni deputati. Avviso a tutti i ragionieri.

Per la scuola serale di contabilità che la Unione Agenti con tanto senso pratico ed utilità di molti ha istituito e continua, la Cassa di Risparmio ha deliberato di mantenere anche quest'anno il sussidio di lire 250.

— La conferenza sull'opera di Zola.

Davanti un pubblico non numeroso, sabato sera, nella sala dell'istituto tecnico, tenne l'annunciata conferenza — a favore dei danneggiati di Calabria — il sig. Lionello de Lisi che per oltre un'ora tenne avvinto l'uditorio, sapendo, con la sua parola espressiva colorire giustamente il discorso nel quale, dopo aver accennato con brevi tratti alla biografia dello Zola, passò a parlare della sua opera letteraria, — ricordando i lavori dello scrittore, — da taluni accusata immorale — e dimostrando — invece — che fu un'opera sana e morale. Disse che Emilio Zola fu il più illuminato scrittore ed il più grande verista, il quale seppe strappare le bende alle piaghe sociali, denudandole per poi medicarle e guarirle. Demolì l'accusa affibiatagli di materialista e lo fece emergere dotato di un'anima elevata.

Le argomentazioni del conferenziere — nell'illustrazione dell'opera zoliana — conquistarono l'uditorio che interruppe il discorso con frequenti applausi.

L'arrivo di un generale.

Trovasi fra noi il maggior generale Bellini incaricato dal Ministero della guerra di fare una ispezione alle truppe di stanza a Udine.

— Teatro Vittorio Emanuele.

Causa una repentina indisposizione della signorina Alba de Chiaris sabato e domenica non ebbero luogo le annunciate rappresentazioni della *Lucia* di *Lammermor*.

La sospensione del FRIULI.

Non sono dimenticate, e non lo sarà tanto facilmente, le dimissioni... spontanee da Sindaco, del comm. Peressini, quando aveva osato accettare la candidatura politica del Collegio Gemona - Tarcento, in opposizione alla candidatura Caratti.

Qualcosa di simile accade ora per il giornale *Il Friuli*, il quale, pur conservandosi democratico, osò muovere appunti al duumvirato Caratti-Girardini, e proclamarsi libero da influenze personali e ligio soltanto ai propri convincimenti democratici.

Il *Friuli* era stato venduto, tre anni sono, dal cav. uff. Luigi Bardusco al prof. Enrico Mercatali. Questi, non potendo continuare la vita del giornalista, dopo avere interpellato *gli amici*, vendette il giornale al prof. Vincenzo Manzini; e nel contratto crediamo c'è la firma, anche del cav. uff. Bardusco, che assentiva.

Fu ventilata poi, fra *gli amici* del giornale, questa triplice combinazione:

o trovare un direttore;

o prendere come direttore l'Apollonio;

o cedere la proprietà del giornale all'Apollonio, che era disposto ad acquistarlo.

Su proposta, vi si dice, dell'avv. Caratti, fu accolta quest'ultima combinazione, che non implicava sacrifici di sorta. L'Apollonio viene, fa il suo programma democratico — che ottiene l'approvazione dell'avv. Caratti e la disapprovazione del prof. Mercatali; e ne comincia liberamente conforme alle sue convinzioni, lo svolgimento.

— Alto là — gli intima il cav. uff. Luigi Bardusco. — Voi non vi attenete al programma democratico. Voi siete licenziato, e comunque la mia tipografia non istamperà più *Il Friuli*, se non tornate al programma primitivo.

Il signor Apollonio intima a sua volta a mezzo d'usciere una controintimazione, con la quale avverte ch'egli continuerà nel suo ufficio di proprietario-direttore, e protesterà al caso i danni morali e chiamerà il cav. uff. Bardusco anche penalmente responsabile di eventuali molestie.

Il signor Bardusco si riservò di dare una risposta; ma oggi, alle 10.30 circa, trasmise ordini alla tipografia perchè il giornale non fosse stampato.

—

Questa la «storia» della strana vertenza della quale ieri molto si parlava in città. Abbiamo motivo di ritenerla esatta — pronti, ove non lo fosse, ad accogliere quelle rettifiche o dilucidazioni che ci fossero mandate in proposito.

* *

Riceviamo in proposito il seguente:

Comunicato.

Nella mia qualità di direttore e proprietario del giornale «Il Friuli» avverto gli abbonati e il pubblico che oggi «Il Friuli» non esce essedosi il proprietario della tipografia cav. uff. Luigi Bardusco, mediante diffida scritta e successivi ordini verbali trasmessimi pel tramito del signor Arturo Bosetti, proto della tipografia, rifiutato di stampare il giornale.

Riservandomi ogni azione di legge verso il signor Bardusco, avviso che provvederò tostò per la continuazione del «*Friuli*».

Udine, 16 ottobre 1905.

Garibaldi Apollonio

La vita delle nostre istituzioni

Il Consiglio Centrale della Cattedra Ambulante Provinciale, presenti tutti i componenti: Pecile prof. comm. Domenico (presidente) Capellani cav avv. Pietro (vice-presidente) e rappresentante la Cassa di Risparmio, Caratti avv. Umberto (rappresentante il Governo) Caratti co. Andrea (rappresentante la Deputazione Provinciale), cav. avv. Giorgio Gattorno (presidente della commissione di vigilanza della Sezione di S. Vito al Tagliamento), Andervolti Raffaele (presidente della commissione di vigilanza della Sezione di Spilimbergo), Tavoschi Vittorio (presidente della commissione di vigilanza della sezione di Tolmezzo) dott. prof. Flavio Berthod (direttore della Cattedra Provinciale di Agricoltura), svolse nella seduta di sabato il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Relazione sull'attività dell'ultimo esercizio.
3. Bilanci e relazioni dei revisori.
4. Deliberazioni varie circa la sezione speciale per la propaganda casearia.
5. Proposta per la creazione di una nuova sezione di Cattedra con sede in Cividale.
6. Disposizioni varie relative al personale e di ordinaria amministrazione.

Il Presidente fece un quadro riassuntivo della attività della istituzione rilevando come intorno alla Cattedra Ambulante Provinciale si vengano raccogliendo funzioni sempre nuove, che però ad essa direttamente si ricollegano le quali vengono a dimostrare come alla risoluzione di ogni questione agricola friulana non manca mai l'intera collaborazione della Cattedra; espose come l'istituzione corrisponda ad ogni nuovo aumento di contributo una specializzazione sempre migliore dell'opera di propaganda, per la quale vengono chiamate a far parte del personale della cattedra sempre nuove energie; come la nostra Cattedra sia arrivata a poter disporre di personale numeroso con un bilancio che altrove sarebbe appena sufficente per un propagandista solo; come compia un lavoro intenso di propaganda a nessuno secondo e come il suo periodo di 8 pagine raggiunga settimanalmente la tiratura di 5200 copie, di molto superiore a quella di ogni altro periodico d'Italia redatto da istituzioni agrarie; accennò come confortanti incorraggiamenti a perseverare nell'azione decentratrice portano da parecchi gruppi di distretti i quali attendono la creazione di sezioni distaccate anche nel loro territorio, in vista dell'efficace contributo che esse apportano specialmente per la propaganda quotidiana minuta assidua.

Il Presidente del Consiglio Centrale e i Presidenti delle Sezioni secondarie riferirono sulla attività della propaganda svolta in Provincia nell'ultimo esercizio e venne approvata la relazione particolareggiata della Direzione, da cui risulta fra altro come il periodico settimanale della Cattedra abbia raddoppiato il numero delle pagine affinchè pur mantenendo sempre il carattere modesto che lo fa così apprezzato, possa dar luogo anche a trattazione di qualche argomento di indole complessa, seguendo così il progressivo miglioramento che fortunatamente si riscontra nella cultura agraria dei coltivatori Friulani.

Vennero poi approvati i bilanci consuntivi e preventivi e deliberata la creazione di una Sezione speciale per il Caseificio, di una nuova Sezione della Cattedra con sede in Cividale, che potranno cominciare a funzionare appena sarà ultimata la raccolta dei contributi.

Il Consiglio Centrale prese poi disposizioni varie relative al personale e di ordinaria amministrazione.

— Echi dello spettacolo Pro-Calabria.

Il signor Aristide Caneva c'invia il resoconto della serata di beneficenza data venerdì passato, al Minerva, a favore dei danneggiati dal terremoto. Gli incassi furono di lire 372.40! le spese di lire 227. Fra queste, noteremo soltanto le maggiori: pagate all'amministrazione del teatro per affitto, servizio e pompieri, tasse (al Comune lire 20, che sperasi saranno rilasciate dalla Giunta) ecc. lire 126.20; per illuminazione, al cav. Malignani lire 30; per stampa 20, ecc. ecc.

Il civanzo è di lire 145.40: e se la Giunta accorda la restituzione della tassa, 165.40.

* *

L'Istituto filodrammatico T. Ciconi, in seguito alle voci corse in questi giorni in città, ch'egli fosse l'iniziatore dello spettacolo sopra ricordato, ci prega render pubblico che esso non prese alcuna parte in detto spettacolo, e che anzi il socio recitante sig. Aristide Caneva concorse nello stesso senza darne la partecipazione d'obbligo alla Direzione dell'Istituto, contravvenendo in tal modo alle disposizioni statutarie.

A sua volta, il signor Alessandro Bolzicco, dirigente il Teatro Minerva, ci manda questa **dichiarazione**:

Il sottoscritto, richiesto dal sig. Caneva, a nome del Comitato pro Calabria, della cessione del teatro per una serata di beneficenza, non aveva alcuna ragione per non acconsentire alla fattagli domanda, nella sicura convinzione che si trattasse del Comitato municipale, l'unico noto, e di un programma serio.

E così, come fu sorpresa la buona fede del pubblico, fu sorpresa quella del sottoscritto.

STATO CIVILE.

Bollettino settimanale dal 8 al 14 ottobre 1905.

Nascite.

Nati vivi	maschi	10	femmine	10
» morti		2	»	1
» Esposti		2	»	1
		Totale N. 26.		

Pubblicazioni di matrimonio.

Arduino Branchetti meccanico con Marina Tonelli cuoca, Luigi Turri tipografo con Rosa Coradazzi sarta, Giacomo Marchetti possidente con Palmira Scagnetto casalinga, Raimondo Budai agricoltore con amabile Vuattolo contadina, Francesco Italiani guardia daziaria con Cecilia Bassi casalinga, Massimo Feruglio muratore con Lucia Rigo casalinga, Luigi Ballico agricoltore con Emilia Baresi operaia, Umberto Rumignani falegname con Luigia Fantoni sarta, Giuseppe Antonelli minatore con Santa Rizzi contadina, Luigi Visintini spazzino con Regina Gentile operaia, Egidio Visentin agente commerciale con Libera Merlino cameriera.

Matrimoni.

Luigi Gottardo spazzino comunale con Teresa Bortolossi tessitrice, Natale Lenzi rigattiere con Teresa Menini casalinga, Pietro Del Sal assistente farmacista con Clotilde Castellani sarta.

Morti.

Gemma Marchiol di G. Batta di mesi 10, Luigi Zoratti di Antonio di anni 2 e mesi 11, Severino Corradini di Vincenzo di anni 2 e mesi 6, Riccardo Biral di Angelo d'anni 14 studente, Teresa Scialini-Miani fu Luigi d'anni 83 casalinga, Vaniglia Rizzi di Costantino di mesi 3 e giorni 15, Carlo Bandiani fu Matteo d'anni 77 commissionato, Maddalena Daniotti-Tommasoni fu Antonio d'anni 71 sarta, Teresa Pisler-Casanova di Pietr'Antonio di anni 45 casalinga, Luigi Cicuttini fu Francesco d'anni 72 calzolaio.

Totale N. 10

dei quali 7 a domicilio.

— Smarrimento.

Venerdì 13 scorso fu perduto un copertone da carro, da Udine ad Adegliano col nome Lo Tomada di Nimis. Chi lo avesse trovato portandolo dal sig. Antonio Pontelli via Mazzini oppure al proprietario riceverà competente mancia.

ULTIMA ORA.

I funerali di Troubetzkoi.

PIETROBURGO, 15. — Oggi con enorme affluenza di pubblico furonvi i funerali del principe Troubetzkoy. La salma del principe venne trasportata alla stazione Nicola donde partì per Mosca. Dopo i funerali venne organizzata una dimostrazione in via Worskaja. Seguì un conflitto coi cosacchi. La folla fu dispersa.

I disordini ai funerali di Troubetzkoy.

PIETROBURGO, 16. — Durante i funerali di Troubetzkoy, la folla non avendo potuto penetrare alla stazione si assiepò in piazza Zwyamenskaya dove improvvisamente echeggiò un colpo di rivoltella. I cosacchi e i gendarmi caricarono la folla disperdendola. Dopo partito il treno la folla percorse le vie con bandiere rosse gridando: «abbasso l'autocrazia» e cantando inni rivoluzionari. Sulla prospettiva Newski le truppe la dispersero nuovamente. La folla però si riunì nei pressi dell'Università ove ebbe uno scontro coi gendarmi a cavallo e con le guardie, contro cui i dimostranti scagliarono sassi. Parte della folla entrò nell'Università per le porte e le finestre. Accorsero gli agenti di polizia che caricarono quella massa di popolo non riuscita ad entrare nell'Università, a colpi di nagaika e sciabola. Si contano due feriti.

Un petardo.

PIETROBURGO, 16. Nel quinto ginnasio durante la solenne riunione annuale l'inno nazionale fu accolto con fischi. I presenti precipitaronsi alle uscite. Nacque un grande tumulto. In causa l'esplosione di un petardo accrebbe il panico e ci fu fuga generale.

Luigi Montico, gerente responsabile

Ieri sera alle ore 21.35, dopo lunga e penosa malattia, munita dei conforti della SS. Religione, cessava di vivere

Erminia Podrecca fu Andrea

La madre, i fratelli, le sorelle, il cognato, le cognate ed i nipoti addolorati, per la grave sciagura che li ha colpiti, porgono il ferale annuncio.

La presente tien luogo di partecipazione personale.

Cividale, 16 ottobre 1905.

I funerali seguiranno martedì 17 corr. alle ore 8 1\|2 nella chiesa di Silvestro.

Dopo lunga infermità cessava ieri di vivere, nell'età di 79 anni,

Pietro Sartogo

La vedova Teresa Pellarini, le figlie Anna ed Ortensia, i figli rag. Silvio, rag. Melchiorre, Umberto, dottor Antonio, avv. Ottavo, il genero avv. Giacomo Baschiera, e le nuore Olga Heitschel de Ghonau, Hildegarde Zorzella e Giovanna Rotter, in uno ai nipoti, addolorati, ne danno il triste annuncio.

Udine, 16 ottobre 1905.

I funerali avranno luogo oggi 16 ottobre, alle ore 4 1\|2 partendo dalla casa di abitazione in via Francesco Mantica n. 26.

La presente serve di partecipazione personale.

Ringraziamento.

La famiglia di *Carlo Bandiani* e congiunti, ringraziano commossi tutti quei pietosi che in qualsiasi modo vollero onorare il loro amatissimo Estinto. Grati, ne serberanno perenne ricordo.

Libri di testo

Quaderni

Oggetti di cancelleria

e disegno

per tutte le Scuole

A PREZZI MITISSIMI

presso le

CARTOLERIE e LIBRERIE

FRATELLI TOSOLINI

UDINE

Le inserzioni dall'estero, si ricevono esclusivamente, per il nostro Giornale, presso l'ufficio principale di pubblicità A. Manzoni e C. MILANO Via San Paolo, 11 — ROMA Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose 27 — FIRENZE Via della Vigna Vecchia 7 — BRESCIA Via Spaderie 14 — BOLOGNA Via Rizzoli 34 — VERONA Via Cappello 12 — PARIGI Rue Perdonnet. **Le inserzioni**

Sirolina

Aumenta l'**appetito** ed il **peso** del **corpo**, calma la **tosse**, l'**espettorato** ed il **sudore notturno**.

Raccomandata dai più eminenti Professori e Medici nelle

Malattie polmonari, Catarri bronchiali cronici, Tosse convulsiva, Scrofola, Influenza.

Chi deve usare la Sirolina?

1. Ognuno che è affetto da **tosse** di lunga data perchè è più facile prevenire le malattie che non guarirle.
2. Persone con **catarri bronchiali cronici**, che vengono guariti mediante la Sirolina.
3. Gli **asmatici**, che provano colla Sirolina un marcato sollievo. — 4. **Bambini scrofolosi**, con tumefazioni ghiandolari, catarri oculari e nasali, dove la Sirolina è di brillante successo sulla nutrizione generale.

Avvertenza: Esistono delle contraffazioni inefficaci! Per ottenere i buoni risultati, osservare bene che ogni flacone sia munito della nostra marca speciale «ROCHE» e domandare sempre SIROLINA ROCHE.

F. Hoffmann-La Roche & Co. — Basilea (Svizzera).
Se le farmacie locali vanno sprovviste del Medicinale, rivolgersi al Deposito Generale:
AUGUSTO STEFFAN — Milano, via A. Saffi, 9.

„Roche"

Trovasi soltanto in flaconi originali nelle farmacie a L. 4.— il fl.

Collegio Convitto Silvestri

fuori Porta Venezia - UDINE - Stabile proprio

Anno VII **CONVITTORI** *Anno VII*

I.o Anno 35 - II.o Anno 62 - III.o Anno 70 - IV.o Anno 75 - V.o Anno 105 - VI.o Anno 110

I convittori frequentano le R. Scuole secondarie classiche e tecniche — educazione accuratissima — sorveglianza continua — assistenza gratuita nello studio — trattamento famigliare — vitto sano sufficiente — locale ampio e bene aereato, con ameno e vasto giardino — posizione vicina alle R. Scuole.

RETTA MODICA

SCUOLA ELEMENTARE PRIVATA ANCHE PER ESTERNI

Insegnamenti speciali: lingue straniere, musica, canto, scherma, ecc. ecc.

Aperto anche durante le vacanze autunnali

Il numero sempre crescente dei convittori e gli ottimi risultati ottenuti da essi fino ad ora valgono ad assicurare che nulla si trascura in questo Collegio per soddisfare ai desiderii delle famiglie. Assistenza e sorveglianza immediata dal

Direttore Dott. Prof. A. SILVESTRI

LATTE VEGETALE

del Dott. LAHMANN

aggiunto al latte di vacca, costituisce pei *bambini lattanti* un nutrimento identico al latte della madre.

Domandare l'opuscolo contenente spiegazioni dettagliate alla casa

HEWEL & VEITHEN

I. R. Fornitori di Corte

COLONIA E VIENNA

oppure alla Ditta **A. MANZONI & C. - Milano - Roma - Genova**, depositaria generale per l'Italia.

Prezzo L. 2.25 la scatola - Franco per posta L. 2.90

SEGRETEZZA

La celebre sonnambula americana **Miss Clary** da consulti per qualunque domanda di interessi particolari. I signori che desiderano consultarla debbono dichiarare ciò che desiderano sapere inviando L. 5.— in lettera raccomandata. — Nel riscontro riceveranno tutti gli schiarimenti opportuni e consigli necessari. — Indirizzare al Prof.

G. PORRO, Via Ariosto, 29, Milano

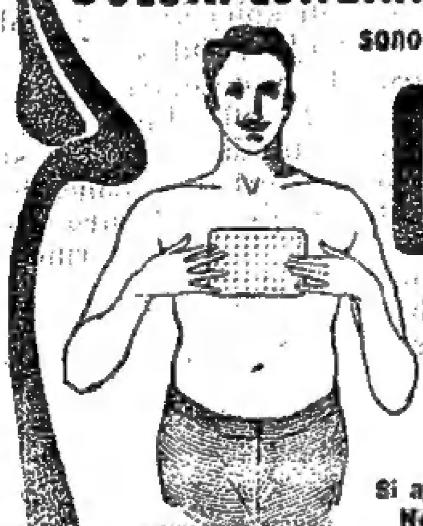
DOLORI di PETTO

SCIATICA

DOLORI alle RENI - AFFANNO - ASMA

DOLORI LOMBARI prodotti dalla GRAVIDANZA

sono prontamente alleviati applicando il



CEROTTO BERTELLI (ARNIKOS)

Si applica senza riscaldarlo. — Non lorda.
Non contiene sostanze nocive.

L'unico che procura una benefica e piacevole sensazione di calore

Domandare sempre CEROTTO BERTELLI e rifiutare ogni altra tela porosa con diversa denominazione.
Il *Cerotto Bertelli* trovasi in tutte le Farmacie e Drogherie, o costa L. 1.— più cent. 15 per posta; due cerotti L. 1.95, franchi di porto, ... **A. BERTELLI e C.**
MILANO — ROMA — NAPOLI — TORINO — GENOVA — PALERMO
Commissioni per corrispondenza.
MILANO, via P. Frisi, 2

Gran Premio all'Esposizione Mondiale - Parigi, 1900.

FLUIDO RISTORATORE KWIZDA

frizione per cavalli, preparato da FRANZ JOH. KWIZDA

I. e R. Fornitore della Corte austro-ungarica - R. Fornitore della Corte rumena e della Corte del Principe di Bulgaria,
Farmacista in **KORNEUBURG** presso **Vienna.**

Prezzo di una bottiglia
L. 4.50

Usato da più di 50 anni nelle scuderie delle corti, nelle grandi scuderie civili e militari per fortificare prima e rinvigorire dopo forti strapazzi, gidezza dei tendini, ecc. - rende atto il cavallo a prestare importanti servigi nel training.

Genuino soltanto se munito della Marca di Fabbrica qui di fianco

Deposito principale per l'Italia presso **A. MANZONI e C., Milano**, Via S. Paolo, 11; **Roma**, Via di Pietra, 91, che ne fanno spedizione franco per posta, mediante aumento di Lire una sul prezzo suindicato.

Primaria Compagnia d'Assicurazione

sulla Vita cerca abili produttori in Udine — Aviano — Ampezzo — Cividale — Codroipo — Latisana — Maniago — Moggio Udinese — Palmanova — Pordenone — San Daniele — S. Vito al Tagliamento — Spilimbergo — Tarcento — Tolmezzo. Non si risponde anonimi ne a chi non da referenze. — Stipendio — Provvigione. Scrivere: *Cillyn* — fermo posta — Venezia.

PRESERVATIVI

contro le **malattie veneree** per uomini, articoli utili ed antifecondativi per Signore delle più rinomate case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 ad « Igiene » Casella Postale 635 Milano - Modici prezzi. Assoluta segretezza.

Guarigione infallibile e garantita dei

CALLI ai piedi

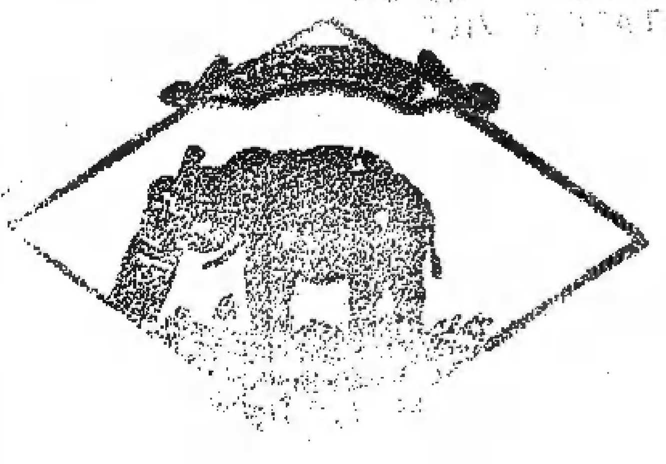
mediante l'ECRISONTYLON ZULIN, rimedio di incontestata e sicura efficacia. — Vendesi in tutte le Farmacie del Regno. — Guardarsi dalle contraffazioni, — **L. 1.00 al flac.**

Specialità della Premiata Farmacia
VALCAMONICA & INTROZZI - C.V.E., Milano.

I sofferenti di debolezza virile

polluzioni, perdite diurne, impotenza ed altre malattie segrete causate da disordini sessuali, possono trovare nozioni, consigli e metodo curativo consultando il trattato

COLPE GIOVANILI
o specchio della gioventù del Prof. *B. Singer*, Viale Venezia, 28, MILANO che spedisce raccomandato, con segretezza, contro invio di *L. 3.50* con vaglia o francobolli.



AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei **preparati consimili, perchè** la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata **dal solo FERRO-CHINA.**

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI-PADOVA.**

Deposito in Udine presso i farmacisti Giacomo Commessatti, L. V. Beltrame Piazza V. E. e Fabris Angelo

Liquore "STREGONE"

Premiata specialità della Distilleria Liquori

POCHETTI & RANZANICI

BRESCIA

Liquore finissimo da Dessert eminentemente Tonico e Digestivo.

Trovasi presso tutti i principali Caffè, Drogherie, Bottiglierie ecc.